

Landscape: nuovi sguardi sul Delta del Po. Il volume è una selezione di articoli e saggi raccolti dall'autore nel corso di vent'anni.

Enrico Gusella, in questo volume lei esplora la vita e l'opera di alcuni maestri della fotografia. Nelle diverse sezioni, indaga l'attualità dei fatti artistici e fotografici attraverso un inedito racconto per "generi" fotografici. "Sulla fotografia e oltre", cosa si racchiude nel titolo?

«Non ci sono solo le storie e la poetica

di acquisire da parte dei lettori di continui punti di vista storico-critici sulla fotografia, in quanto elementi che aiutano a comprendere i livelli e i processi di sviluppo dell'immagine fotografica, e forniscono intuizioni e concetti sulla lettura delle immagini, tra cui ovviamente la fotografia».

Sugli interpreti della fotografia lei coinvolge differenti ambiti: l'architettura, il paesaggio, la letteratura, la poesia, la performance.

«La fotografia è un'area polisemica,

esempi nello scenario nazionale». L'impegno collezionistico della Fondazione è iniziato nel 2000 con l'acquisto della Cassa di Risparmio di Venezia della raccolta di dipinti del XX secolo, della collezione tessile di Mariano Fortuny e della Casa dei Tre Oci, oggi divenuto un famoso spazio espositivo come testimoniano alcune grandi mostre dedicate ad Elhott Ervitt, Gianni Berengo Gardin e Sebastiao Salgado.

Alessandra Capato

## TEATRO

# 'Le cariatidi di villa Tranquilla' con Scaranello

Con la fine di maggio si concludono anche i corsi della scuola di recitazione Opera Entertainment, meritoriamente fondata e diretta da Giuliano Scaranello. Una scuola che accoglie allievi di ogni età, che desiderano confrontarsi con il teatro o quanto meno operare su se stessi e la propria sensibilità attraverso il teatro. E che la scuola sia diventata nel giro di qualche anno una realtà viva e importante ce lo dicono i trentacinque o più iscritti, che si mettono in gioco con sommo diletto. Ciascuno si presenta con un brano di sua scelta e poi continua cimentandosi con quelli che gli vengono proposti dal maestro, tra correzioni e riprese, fino a quando è pronto a lasciare il gruppo dei principianti per passare al corso successivo quello dei progrediti, che non si limitano più a un monologo o un dialogo, ma entrano nel cast di una commedia da portare in scena come saggio finale. Niente di nuovo sotto il sole, certo, se non fosse per l'entusiasmo e il gusto di far parte di un provvisorio collettivo, che della scuola ha, sì, un simulacro di struttura con la necessità di imparare con l'impegno e l'esercizio, ma molto ha di una vacanza maliziosa e divertente dalla vita di tutti i giorni, compreso quell'indossare panni di personaggi fittizi. E il caso della commedia che andrà in scena, oggi e domani alle 21.15 al Teatro Duomo, scritta da Giuliano Scaranello. Ecco "Le cariatidi di Villa Tranquilla", interpretate da Anna Paola Bassani, Vincenzo Biscuo-



Giuliano Scaranello, scrittore e attore teatrale

la, Gaia Boldrin, Manola Borgato, Massimo Braga, Jessica Buoso, Paola Callegaro, Isabella Cestaro, Isabella Destro, Silvia Dicuonzo, Annalaura Dolcetto, Cristiano Garbato, Giuliana Marinelli, Lorenza Previanto, Orazio Robustelli, Alberta Silvestri. L'allestimento e la regia di Giuliano Scaranello, assistito da Sami Karbil. Lo spettacolo è dedicato alla memoria di Gabbris Ferrari.

s. g.

## tra arte e scienza

Un po' di anni fa, un denso e sapido volumetto dello storico della medicina John O'Shea faceva luce sulle condizioni di salute e sulle malattie di una ventina di musicisti, che, in molti casi, morirono anzi tempo e fra tante inutili sofferenze a causa dell'ignoranza arrogante dei loro medici, non poi così diversi da quelli di un celeberrima commedia di Molière. E il caso di Bach e di Händel precipitati nella cecità per le assurde cure di un ciarlatano del tempo, ma è anche il caso, tanto per restare ai nomi più noti, della inesplicabile folia di Schumann o della depressione anche fisica dell'ultimo Liszt.

I tempi, si sa, sono molto cambiati e a fare il punto sulla situazione sarà anche un convegno, promosso e organizzato dal Conservatorio Veneziano con il sostegno della Fondazione Banca del Monte, dedicato a "Musica e medicina. Interazione tra arte e scienza" previsto nella restaurata Chiesa di S. Agostino per tutta la giornata del prossimo venerdì 5 giugno. Il convegno punterà l'attenzione su molti dei rapporti che intercorrono, oggi più che mai, tra musica e medicina focalizzando "sia la prevenzione e cura delle patologie professionali, sia lo sviluppo di modalità finalizzate all'ottimizzazione della performance dei musicisti". Tutto questo si potrà ritrovare nella lunga serie di relazioni che vedranno alternarsi il direttore del Conservatorio rodigino Vincenzo Soravia e tre docenti come Ubaldo Fioravanti, Giuliana Corni e Giovanna Guardabasso con Stefano Masiero (ordinario di Fisiatria dell'Università di Padova), Enrico Granieri (ordi-

nario di Neurologia dell'Università di Ferrara), Lucia Mazzetti (medico del lavoro) e, naturalmente, il responsabile scientifico del progetto Andrea Beghi (specialista ORL ed esperto in Medicina della Musica) che lavora presso la Casa di Cura Città di Rovigo. Oltre le relazioni, ci saranno anche due tesi di laurea riguardanti rispettivamente una, quella di Alessia Incao (sugli aspetti posturali di interesse dei musicisti) laureata in Medicina presso l'Università di Ferrara, e quella di Sara Magon (sull'uso della musicoterapia nell'ambito infermieristico) laureata in Infermieristica presso l'Università di Padova sede di Rovigo. Quanto a "l'utilizzo della musica come supporto terapeutico in specifiche disabilità infantili e nella patologia degenerativa del sistema nervoso, sempre più frequente negli anziani", se ne parlerà nell'ottavo convegno di Musicoterapia (Neuroni Specifici, Autismo, Musicoterapia) che, appunto, si terrà il successivo sabato 6 giugno in Sala Flumina del Museo dei Grandi Fiumi, a cura della cooperativa sociale Alea in collaborazione con l'Associazione Albachiaro.

Insomma, non si parlerà più di insipienza dei terapeuti e di malattie e morti misteriose dei musicisti, ma anche, come aveva scritto qualche anno fa con una punta di ironia Sergio Sablich, "chissà che uno dei motivi della crisi della musica contemporanea non stia proprio nella possibilità dei compositori d'oggi di avere un'assistenza sociale, il ticket sanitario e l'assicurazione sulla vita".

Sergio Garbato

4  
Il Resto del Carlino 30 maggio 2015